

# Vi spieghiamo perchè non porteremo più i vostri figli al cinema o alle mostre

Cari genitori, cari alunni, da molti anni ormai, nella nostra scuola organizziamo numerose attività per l'arricchimento del percorso formativo, attività nelle quali crediamo e che abbiamo sempre portato avanti con entusiasmo. Cerchiamo di ricordarle tutte: attività di accoglienza e socializzazione, cinema, teatro, visite a mostre e musei, alternanza scuola-lavoro, orientamento, gruppo sportivo pomeridiano, uscite didattiche, viaggi d'istruzione, certificazioni linguistiche, educazione ambientale ed alla salute, patentino del ciclomotore, corsi di eccellenza pomeridiani. Molte di queste iniziative, nelle quali abbiamo messo il nostro impegno, l'esperienza di anni di lavoro e il nostro tempo, sono anche sempre state svolte semi-gratuitamente.

Oggi, in seguito alle disposizioni previste dalla manovra correttiva dei conti pubblici ci troviamo davanti a una scelta: o continuare tutto come prima, facendo finta che nulla sia successo, o trovare un modo per manifestare il nostro scontento e la nostra protesta. Tra i pochi modi a nostra disposizione, abbiamo individuato questo: ~~attuare e comunicare la sospensione~~ di alcune delle attività para ed extra-scolastiche sopra citate. Questo non significa che noi non faremo più il nostro lavoro o che lo faremo peggio: saranno svolte esattamente tutte le lezioni, con regolari spiegazioni, interrogazioni, verifiche: tutte le ore di lezione in aula previste dal nostro contratto, ma non più, ad esempio, le uscite didattiche, i viaggi di istruzione, le sostituzioni dei colleghi assenti. Cerchiamo di spiegarne in sintesi i motivi. Con il Decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti di natura finanziaria ed economica, gli insegnanti sono stati colpiti non solo dal mancato rinnovo del contratto di lavoro per tre an-

ni, come tutti gli altri pubblici dipendenti, ma anche dal blocco degli scatti di anzianità, con una modifica unilaterale del contratto medesimo. Gli scatti di anzianità, per noi insegnanti, sono per ora l'unica forma di avanzamento della carriera: la loro sospensione (non solo economica ma anche giuridica) comporta non solo una mancata retribuzione nell'immediato, ma - conseguenza ancor più grave - gli effetti incidono su tutta la vita lavorativa.

Ma quello che ci preme davvero sottolineare è che la cosiddetta riforma attuata dal Ministro Gelmini ha impoverito tutta la scuola, dalle Elementari alle Superiori, e anche l'Università. Con l'obiettivo dichiarato di tagliare la spesa tagliando il numero degli insegnanti, sono state ridotte le ore di lezione in classe, cancellando migliaia di cattedre (87.400 entro il 2012, secondo le stime fornite dal Ministero stesso) ed è aumentato il numero di alunni per classe che, ad esempio anche nel nostro Istituto, arrivano talvolta a trenta. ~~Nessuna riforma può migliorare la scuola aumentando gli alunni per classe e tagliando le ore di sostegno agli alunni disabili.~~ Per tutte queste motivazioni, abbiamo individuato questa forma di protesta che non blocca l'attività didattica del nostro Istituto. Non è una protesta contro la scuola, né, tanto meno, attuata contro gli studenti (e anche per questo manterremo alcune delle attività sopra menzionate). In questo modo noi vogliamo, dunque, proprio reclamare più attenzione per la scuola, più risorse, più rispetto per chi vi lavora, più cura per chi vi studia.

**Lettera approvata e sottoscritta dalla larga maggioranza degli insegnanti dell'Itis Blaise Pascal**